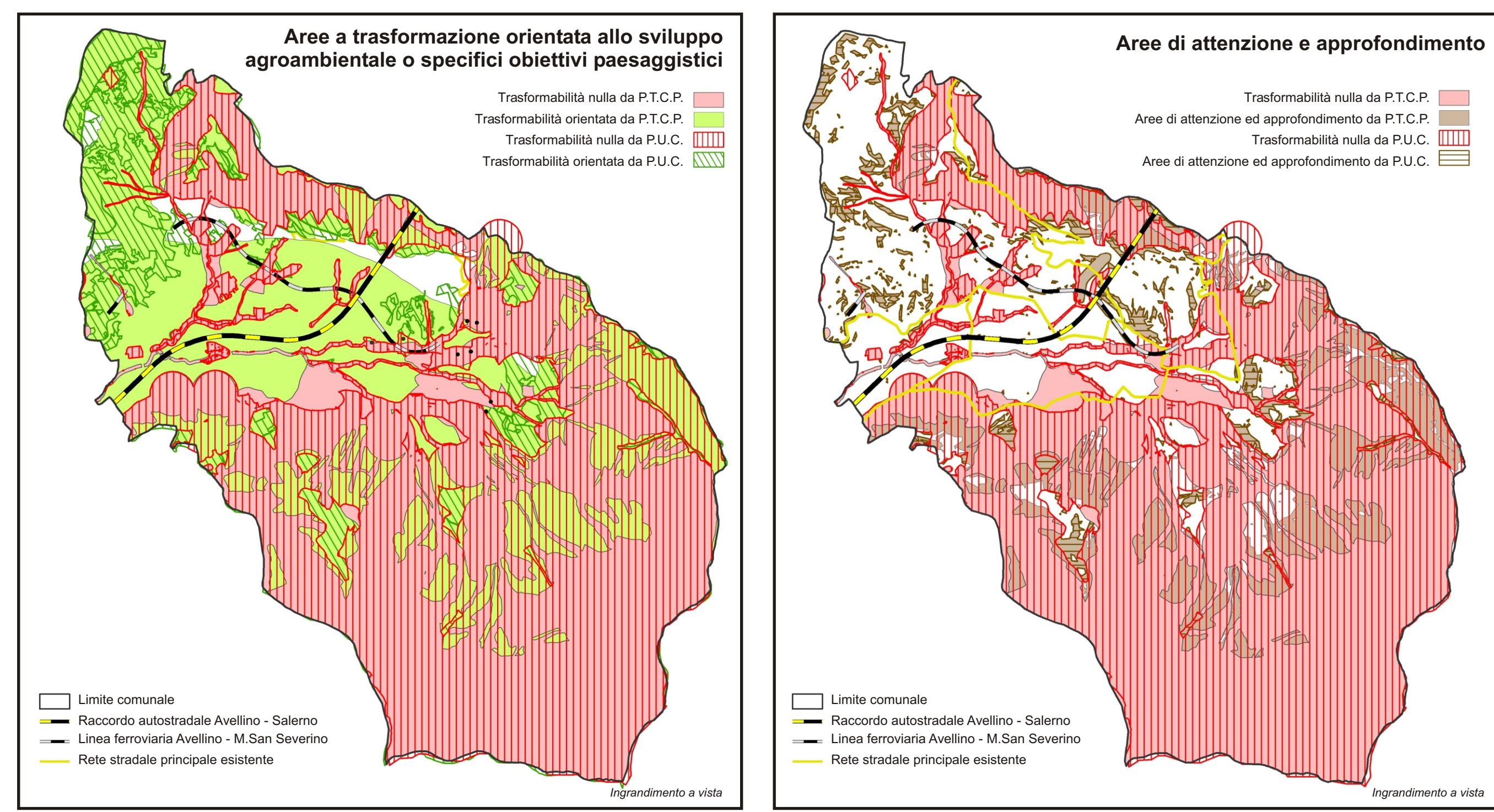
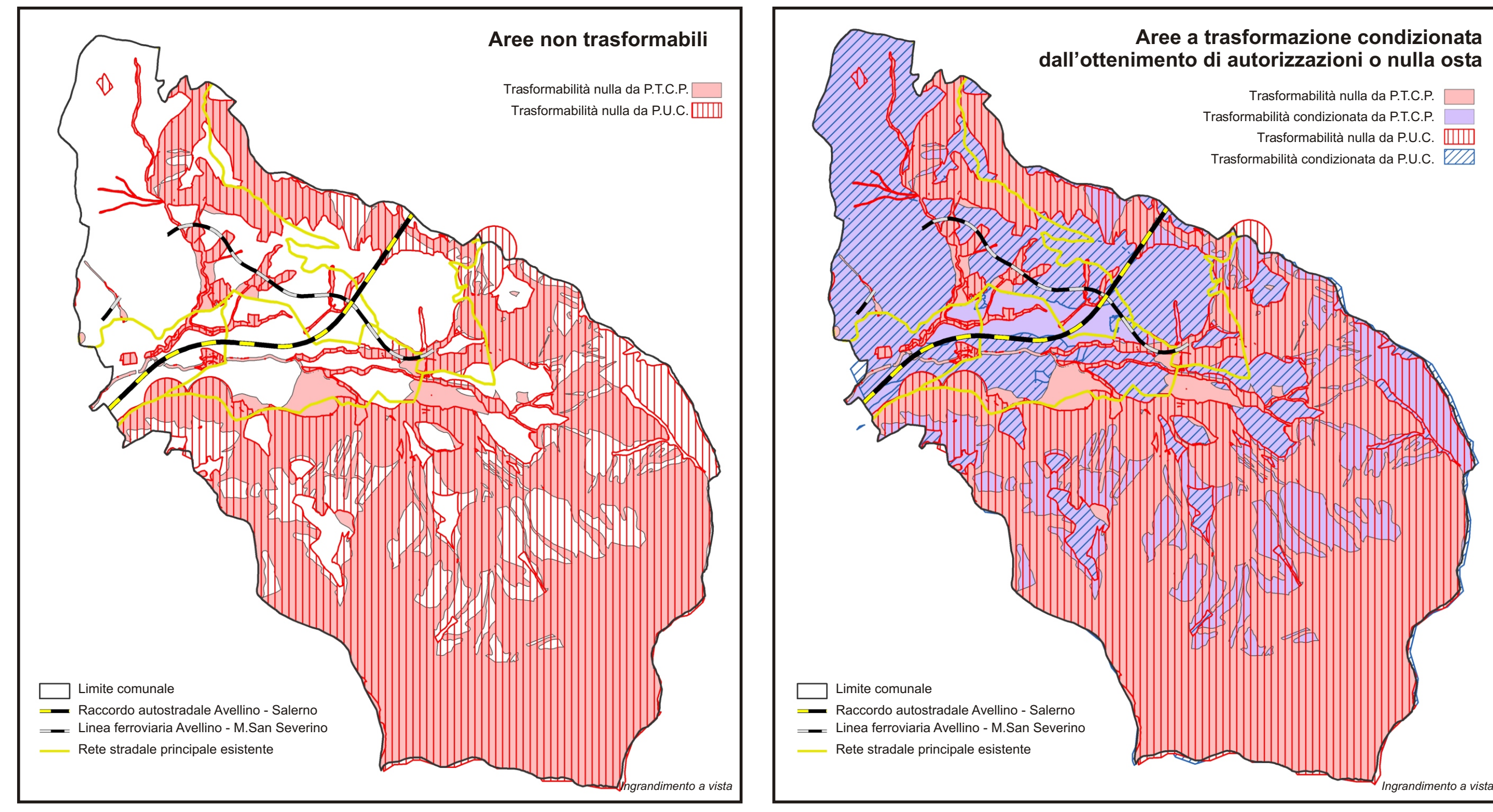
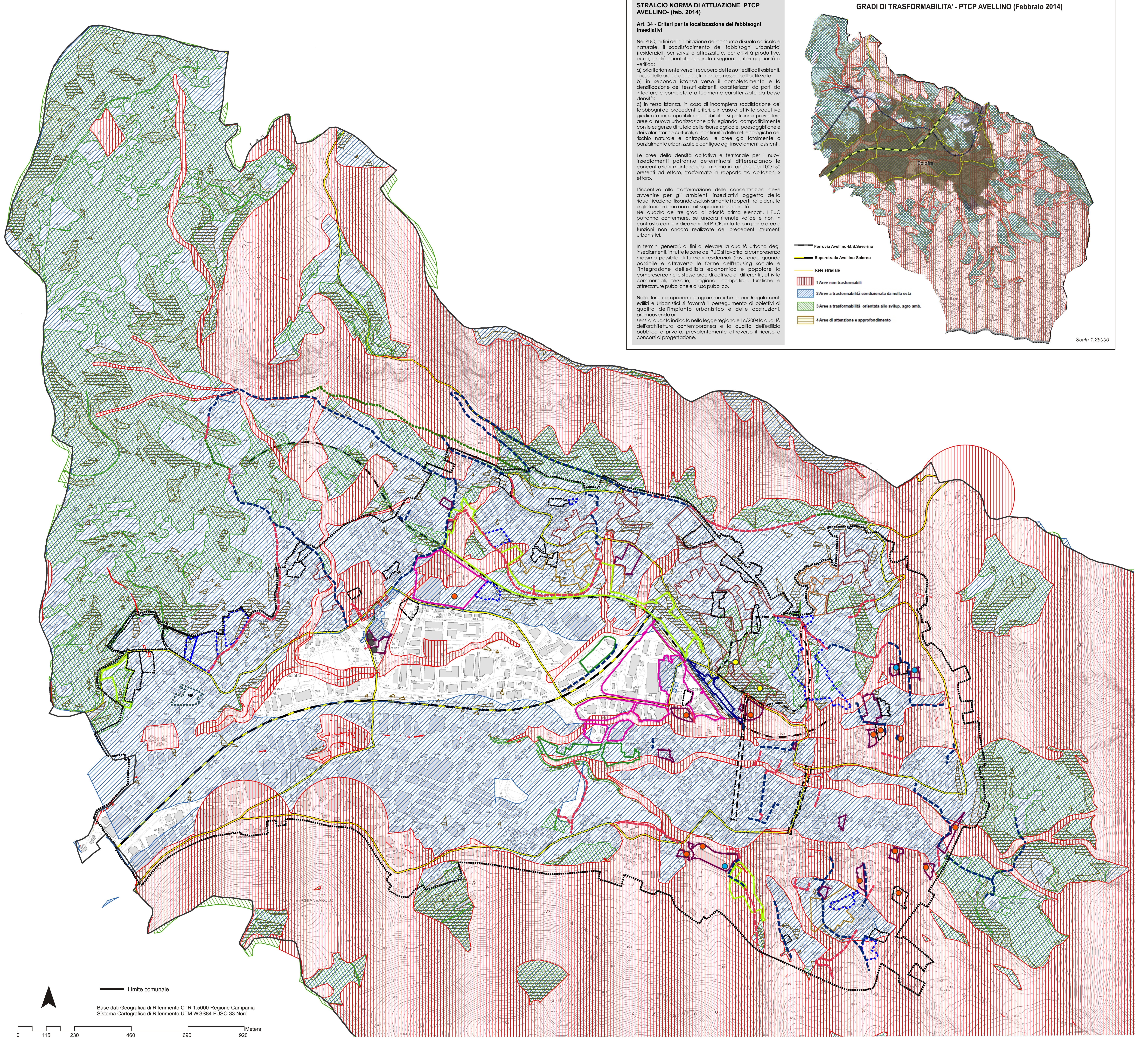
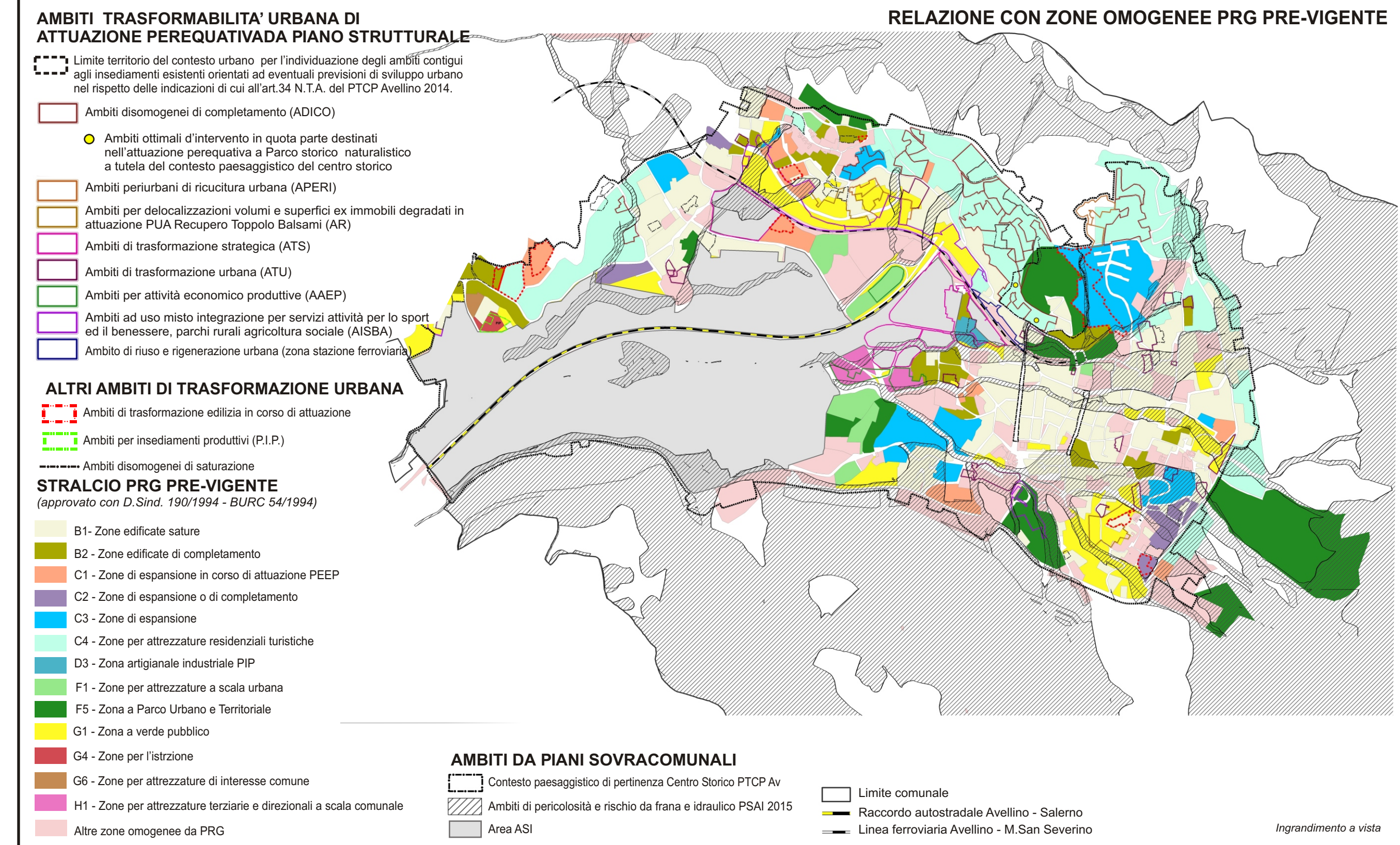
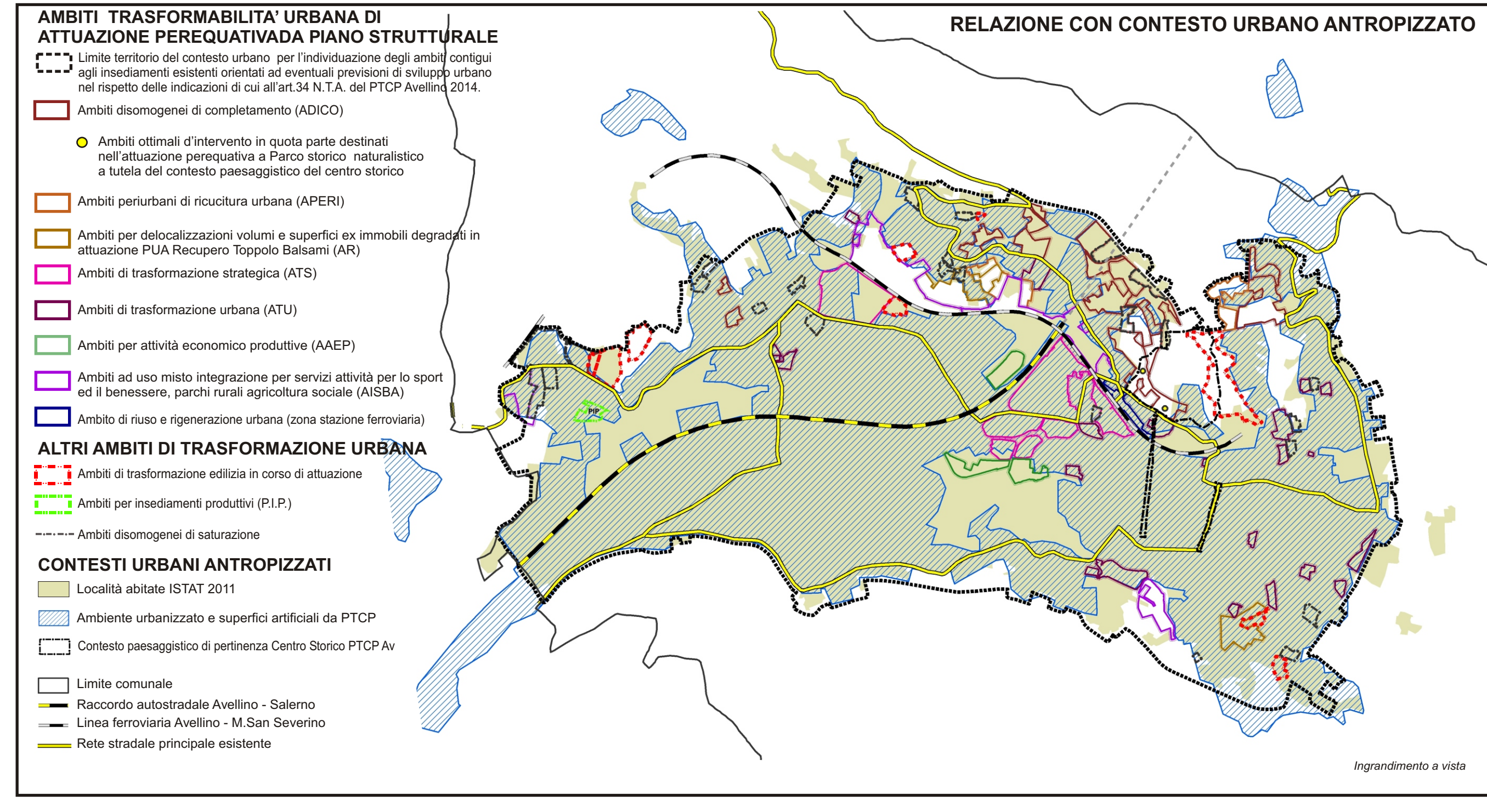


VERIFICA DI COERENZA PUC - P.T.C.P. AVELLINO SOVRAPPOSIZIONE GRADI DI TRASFORMABILITA'



TRASFORMABILITA' INSEDIATIVA



STRALCIO NORMA DI ATTUAZIONE P.T.C.P. AVELLINO - (feb. 2014)
Art. 34 - Criteri per la localizzazione dei fabbisogni insediativi

Nei P.U.C. al fine della limitazione del consumo di suolo agricolo e naturale, il soddisfacimento dei fabbisogni urbanistici (residenziali, per servizi e attrezzature, per attività produttive, ecc.) andrà orientato secondo i seguenti criteri di priorità e verifica:
a) prioritariamente verso l' recupero dei tessuti edificati esistenti, l'uso delle aree e delle costruzioni dismesse o sottoutilizzate;
b) in seconda istanza verso il completamento e la densificazione dei tessuti esistenti, caratterizzati da parti da integrare e completare attualmente caratterizzate da bassa densità;
c) in terza istanza, in caso di incompleta soddisfazione dei fabbisogni dei precedenti criteri, in caso di attività produttive giudicate incompatibili con l'abitato, si potranno prevedere aree di nuova urbanizzazione privilegiata, compatibilmente con le esigenze di tutela delle risorse agricole, paesaggistiche e dei valori storico-culturali, di continuità delle reti ecologiche del rischio naturale e antropico, le aree già totalmente o parzialmente urbanizzate e contigue agli insediamenti esistenti.

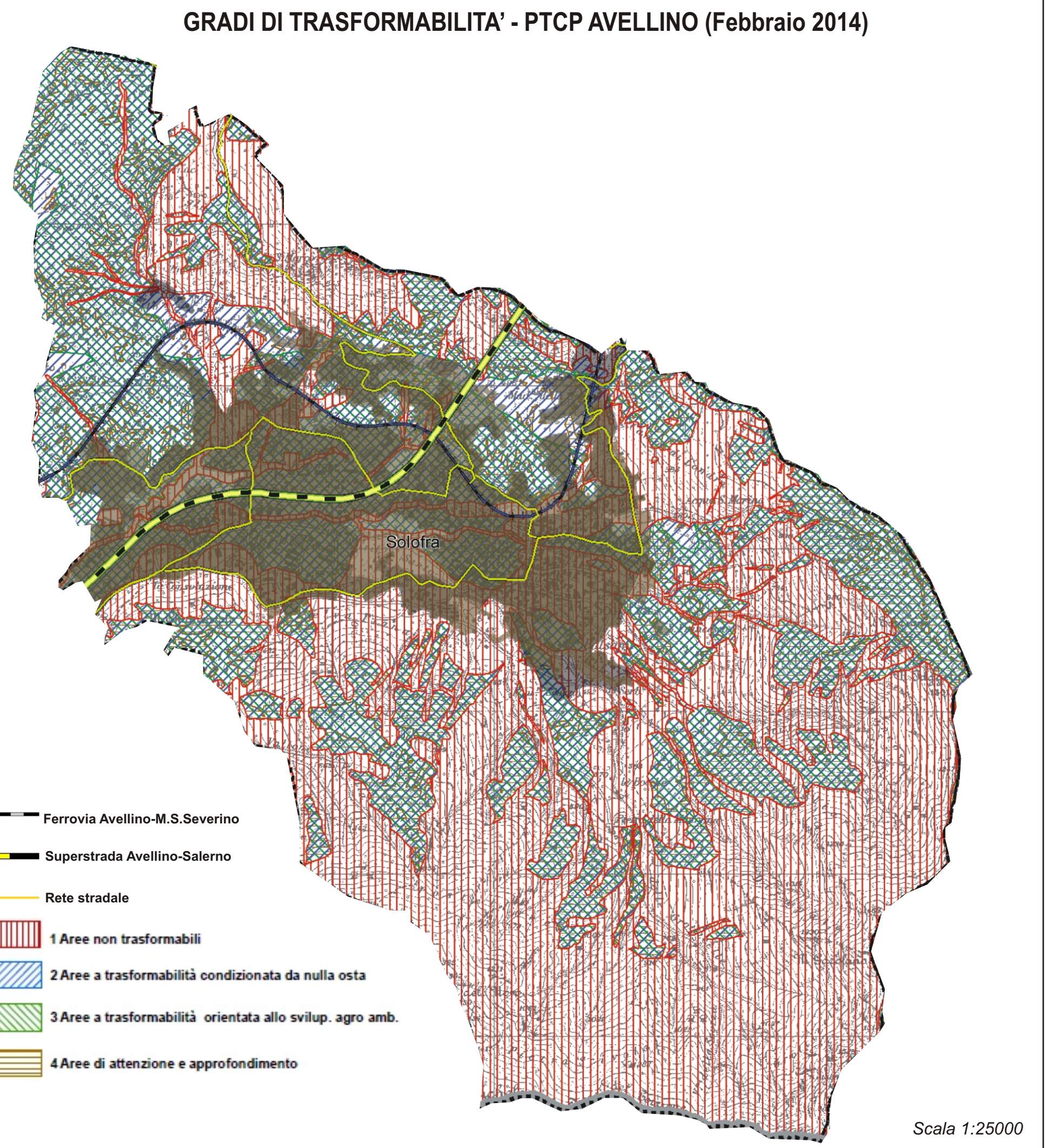
Le aree della densità abitativa e territoriale per i nuovi insediamenti potranno determinarsi differenziando le concentrazioni mantenendo il minimo in ragione dei 100/150 presenti ad ettaro, trasformato in rapporto tra abitanti x ettaro.

L'incentivo alla trasformazione delle concentrazioni deve avvenire per gli ambienti insediativi oggetto della riqualificazione, fissando esclusivamente il rapporto tra densità e gli standard, ma non limiti superiori delle densità.

Nel quadro dei tre gradi di priorità prima elencati, i P.U.C. potranno confermare, se ancora ritenute valide e non in contrasto con le indicazioni del P.T.C.P., in tutto o in parte aree e funzioni non ancora realizzate dei precedenti strumenti urbanistici.

In termini generali, al fine di elevare la qualità urbana degli insediamenti, in tutte le zone del P.U.C. si favorirà la compressa massima possibile di funzioni residenziali (favorendo quanto possibile e attraverso le forme dell'housing sociale e l'integrazione dell'edilizia economica e popolare la compressa nelle stesse aree di celli sociali afferenti), attività commerciali, terziarie, artigianali compatibili, turistiche e attrezzature pubbliche e di uso pubblico.

Nelle loro componenti programmatiche e nei Regolamenti edilizi e urbanistici si favorirà il perseguimento di obiettivi di qualità dell'impianto urbanistico e delle costruzioni, promuovendo al sensi di quanto indicato nella legge regionale 14/2004 la qualità dell'architettura contemporanea e la qualità dell'edilizia pubblica e privata, prevalentemente attraverso il ricorso a concorsi d'assegnazione.



Città di SOLOFRA
PIANO URBANISTICO COMUNALE
L. 1786 del 27/08/1964 (n. 1) - L.R. 4/74 del 20/01/1964 (n. 1) - L.R. 1/76 del 22/03/1976 (n. 1) - L.R. 6/78 del 04/04/1978 (n. 1) - L.R. 1/80 del 02/03/1980 (n. 1) - L.R. 1/81 del 02/03/1981 (n. 1) - L.R. 1/82 del 02/03/1982 (n. 1) - L.R. 1/83 del 02/03/1983 (n. 1) - L.R. 1/84 del 02/03/1984 (n. 1) - L.R. 1/85 del 02/03/1985 (n. 1) - L.R. 1/86 del 02/03/1986 (n. 1) - L.R. 1/87 del 02/03/1987 (n. 1) - L.R. 1/88 del 02/03/1988 (n. 1) - L.R. 1/89 del 02/03/1989 (n. 1) - L.R. 1/90 del 02/03/1990 (n. 1) - L.R. 1/91 del 02/03/1991 (n. 1) - L.R. 1/92 del 02/03/1992 (n. 1) - L.R. 1/93 del 02/03/1993 (n. 1) - L.R. 1/94 del 02/03/1994 (n. 1) - L.R. 1/95 del 02/03/1995 (n. 1) - L.R. 1/96 del 02/03/1996 (n. 1) - L.R. 1/97 del 02/03/1997 (n. 1) - L.R. 1/98 del 02/03/1998 (n. 1) - L.R. 1/99 del 02/03/1999 (n. 1) - L.R. 1/00 del 02/03/2000 (n. 1)

PIANO STRUTTURALE
L.R. 1/80 del 02/03/1980 (n. 1) - L.R. 1/81 del 02/03/1981 (n. 1) - L.R. 1/82 del 02/03/1982 (n. 1) - L.R. 1/83 del 02/03/1983 (n. 1) - L.R. 1/84 del 02/03/1984 (n. 1) - L.R. 1/85 del 02/03/1985 (n. 1) - L.R. 1/86 del 02/03/1986 (n. 1) - L.R. 1/87 del 02/03/1987 (n. 1) - L.R. 1/88 del 02/03/1988 (n. 1) - L.R. 1/89 del 02/03/1989 (n. 1) - L.R. 1/90 del 02/03/1990 (n. 1) - L.R. 1/91 del 02/03/1991 (n. 1) - L.R. 1/92 del 02/03/1992 (n. 1) - L.R. 1/93 del 02/03/1993 (n. 1) - L.R. 1/94 del 02/03/1994 (n. 1) - L.R. 1/95 del 02/03/1995 (n. 1) - L.R. 1/96 del 02/03/1996 (n. 1) - L.R. 1/97 del 02/03/1997 (n. 1) - L.R. 1/98 del 02/03/1998 (n. 1) - L.R. 1/99 del 02/03/1999 (n. 1) - L.R. 1/00 del 02/03/2000 (n. 1)

PIANO OPERATIVO
L.R. 1/80 del 02/03/1980 (n. 1) - L.R. 1/81 del 02/03/1981 (n. 1) - L.R. 1/82 del 02/03/1982 (n. 1) - L.R. 1/83 del 02/03/1983 (n. 1) - L.R. 1/84 del 02/03/1984 (n. 1) - L.R. 1/85 del 02/03/1985 (n. 1) - L.R. 1/86 del 02/03/1986 (n. 1) - L.R. 1/87 del 02/03/1987 (n. 1) - L.R. 1/88 del 02/03/1988 (n. 1) - L.R. 1/89 del 02/03/1989 (n. 1) - L.R. 1/90 del 02/03/1990 (n. 1) - L.R. 1/91 del 02/03/1991 (n. 1) - L.R. 1/92 del 02/03/1992 (n. 1) - L.R. 1/93 del 02/03/1993 (n. 1) - L.R. 1/94 del 02/03/1994 (n. 1) - L.R. 1/95 del 02/03/1995 (n. 1) - L.R. 1/96 del 02/03/1996 (n. 1) - L.R. 1/97 del 02/03/1997 (n. 1) - L.R. 1/98 del 02/03/1998 (n. 1) - L.R. 1/99 del 02/03/1999 (n. 1) - L.R. 1/00 del 02/03/2000 (n. 1)

GRADI DI TRASFORMABILITA' E COERENZA CON LE INDICAZIONI DEL P.T.C.P.

PS3 - 3.3
D. 2017
2016

PROGETTO URBANISTICO
Arch. Roberto Scagnuolo
Arch. Carlo Scagnuolo
Arch. Antonio Scagnuolo
Arch. Francesco Scagnuolo
Arch. Paolo Scagnuolo
Arch. Luca Scagnuolo
Arch. Marco Scagnuolo
Arch. Andrea Scagnuolo
Arch. Giuseppe Scagnuolo
Arch. Roberto Scagnuolo
Arch. Carlo Scagnuolo
Arch. Antonio Scagnuolo
Arch. Francesco Scagnuolo
Arch. Paolo Scagnuolo
Arch. Luca Scagnuolo
Arch. Marco Scagnuolo
Arch. Andrea Scagnuolo
Arch. Giuseppe Scagnuolo

GRADI DI TRASFORMABILITA'

- Trasformabilità nulla**
- Ambienti a rischio/pericolosità Molto elevata - Elevata da frana (PSAI Aab Campania Centrale D.C.I. 1/2015)
- Ambienti a rischio/pericolosità Molto elevata - Elevata idraulico (PSAI Aab Campania Centrale D.C.I. 1/2015 ed entrata in vigore del 22/04/2015)
- Parco Regionale Monti Picentini ex L.R. 33/93 - Zona A di riserva integrale (art. 31 e art. 58 D.G.R.C. 1539/2003)
- Aree e Beni archeologici vincolati ex L. 1089/39 (Art. 10 D. Lgs. 42/2004)
- Aree di rispetto acque uso potabile (Art. 94 ex D. Lgs. 152/2006)
- Trasformabilità condizionata da nulla osta**
- Ambienti a rischio/pericolosità Media - Moderata da frana (PSAI Aab Campania Centrale D.C.I. 1/2015)
- Ambienti a rischio / pericolosità media - moderata idraulico (PSAI Aab Campania Centrale D.C.I. 1/2015 ed entrata in vigore del 22/04/2015)
- Parco Regionale Monti Picentini ex L.R. 33/93 - Zone B e C (art. 31 e art. 58 D.G.R.C. 1539/2003)
- Immobili ed aree di notevole interesse Pubblico ex L. 1497/39 (D. Lgs. 42/2004 - art. 136)
- Vincoli ricogniti di Tutela Paesaggistica ex D. Lgs. 42/2004 - art. 142:
- Aree di rispetto fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti nell'elenco acque pubbliche
- Aree coperte da foreste e da boschi
- Aree a quota maggiore di 1200 mt s.l.m.
- Zone gravate da usi civici
- Rete Natura 2000 (SIC - ZPS) (SIC Monte Mai Monte Monna 170505027; ZPS Picentini IT 804021)
- Trasformabilità orientata allo sviluppo agroambientale***
- Ecosistemi ed elementi di interesse ecologico e faunistico
- Aree agricole e forestali di interesse strategico: boschi, macchie, pascolo, agricole di pregio come vigneti, olivi, nocciuoli.
* Nota: l'entità compresa in una fascia di 1000 metri dalle sponde della Solofra orientati ad appoggiamento degli insediamenti esistenti orientati ad eventuali previsioni di sviluppo urbano nel rispetto delle indicazioni di cui all'art.34 N.T.A. del P.T.C.P. Avellino 2014. Dove ancora scoperti, essi ricompariranno in aree trasformate ed antropizzate nell'attuazione del P.R.G. Pre-vegetazione.
- Area di attenzione ed approfondimento**
- Aree in frana progetto IFFI
- Aree con pendenza superiore al 20%
- Aree di interesse archeologico.

PIANO STRUTTURALE AMBITI ED ELEMENTI DELLA TRASFORMABILITA' INSEDIATIVA ED INFRASTRUTTURALE

- Limite territorio del contesto urbano per l'individuazione degli ambiti contigui agli insediamenti esistenti orientati ad eventuali previsioni di sviluppo urbano nel rispetto delle indicazioni di cui all'art.34 N.T.A. del P.T.C.P. Avellino 2014.
- Contesto paesaggistico centro storico da P.T.C.P. Avellino 2014
- AMBITI TRASFORMABILITA' URBANA DI ATTUAZIONE PERQUINATA**
- Ambiti disomogenei di completamento (ADICO)
destinazione prevalente: residenziale 65%; altri usi (commercio, servizi, terziario artigianato non inquinante, ricettivo) 35%
- Ambiti ottimali d'intervento in quota parte destinati nell'attuazione perquisitiva a Parco storico naturalistico a tutela del contesto paesaggistico del centro storico
destinazione prevalente: residenziale 90%; altri usi (servizi, terziario artigianato non inquinante, ricettivo) 10%
- Ambiti periferici di riciclaggio urbano (APER)
destinazione prevalente: residenziale 55%; altri usi (commercio, servizi, terziario) 45%
- Ambiti per delocalizzazioni volumi e superfici ex immobili degradati in situazione PUA Recupero Toppolo Balsani (AR)
destinazione prevalente: residenziale 55%; altri usi (commercio, servizi, terziario) 45%
- Ambiti di trasformazione strategica (ATS)
- ATS1 ex MAF - funzioni prevalenti: servizi, innovazione, commercio, housing sociale, polo logistico di interscambio (parco, parcheggio, stazionamento autobus, scuola ferroviaria).
- ATS2 ex IULIANI - funzioni prevalenti: servizi, attrezzature sportive, parco a verde attrezzato
- Ambiti di trasformazione urbana (ATU)
- Riqualificazione volumi esistenti e sostituzione edilizia - funzioni prevalenti: servizi, innovazione, commercio, artigianato, residenza, attrezzature sociali
- Ambiti ottimali d'intervento ricadenti nelle zone a rischio idrogeologico elevata e molto elevata da PSAI.
- Ambiti ottimali d'intervento ricadenti in fascia di rispetto cimiteriale.
- Ambiti ottimali d'intervento ricadenti nelle aree di rispetto per la salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano (art. 94 D. Lgs. 152/2006).
- Ambiti per attività economico produttive (AAEP)
funzioni prevalenti: commerciale, ricettiva, direzionale con possibili integrazioni ricettive e artigianali non inquinanti.
- Ambiti ad uso misto integrazione per servizi, attività per lo sport ed il benessere, parchi rurali, agricoltura sociale (AISBA)
- Ambito di riuso e rigenerazione urbana
riutilizzo e collaudo scuola ferroviaria integrando ad un polo logistico di interscambio in ATS1
- ALTRE AREE DI TRASFORMABILITA' URBANA**
- Ambiti di trasformazione edilizia in corso di attuazione (da PRG pre-vegetazione)
- Ambiti per insediamenti produttivi
- Ambiti disomogenei di saturazione
- ELEMENTI DELLA TRASFORMABILITA' INFRASTRUTTURALE**
- Nuova viabilità di progetto
- Viabilità da trasformare (Sentieri rurali, percorsi vicinali esistenti)
- Viabilità da potenziare (ampliamenti)
- Viabilità da potenziare (ampliamenti)
- Adeguamento raccordo autostradale Avellino/Salerno
- Viabilità principale esistente
- Linea ferroviaria Avellino Mercato San Severino